

Relazione del Presidente uscente Riccardo Alemanno
al IV Congresso Nazionale INT 1997-2013
“ Una nuova prospettiva per l'Italia”
Rimini 05/10/2013 - Centro Congressi Grand Hotel

Signor Presidente dell'Assemblea congressuale,

Care Colleghe e cari Colleghi,

è un onore ed un piacere incontrarVi al IV Congresso nazionale 1997-2013 qui al Grand Hotel di Rimini, perché Rimini...perché nell'ormai lontano 1996, proprio qui al Grand Hotel con un gruppo di amici prima ancora che colleghi, si è pensata per la prima volta la fondazione dell'Istituto Nazionale Tributaristi, questo è sembrato il migliore modo per sottolineare quanta strada e quanti risultati siano stati ottenuti da allora e l'inserimento negli elenchi del Ministero della Giustizia e del Ministero dello Sviluppo Economico sono il suggello all'impegno profuso ed alla credibilità che l'INT ha raggiunto nel Paese.

Dal precedente Congresso un triennio è passato e pur nelle difficoltà che ormai accompagnano ogni giorno la nostra attività, abbiamo raggiunto obiettivi importanti che hanno dato maggiore concretezza alla categoria e ne attestano la professionalità.

Siamo stati protagonisti di tali traguardi, il Segretario nazionale Edoardo G. Boccalini che cito con grande affetto, ha detto che stiamo scrivendo la storia delle professioni, altri hanno parlato di svolta epocale, tutto condivisibile, tutto vero, tutto molto concreto. Come piace a noi. Io però in questa sede non voglio fare l'elencazione degli obiettivi raggiunti, già li conoscete, non voglio ritornare sulle conquiste degli ultimi anni (e credo comunque che ci sarà modo di parlarne attraverso gli interventi di Voi Congressisti), c'è chi enfatizza a dismisura certi risultati, io preferisco prenderne atto, ovviamente con soddisfazione , ma subito dopo puntare al prossimo obiettivo.

Senza promesse accattivanti, senza allettanti risultati, ma con la serietà che credo, spero, abbia contraddistinto in questi anni ogni mia (nostra) azione. Non voglio neppure dilungarmi in ringraziamenti che, se ripetuti, possono sembrare solo di circostanza, certo non potrei fare quel poco o tanto, giudicate Voi, che ho fatto e che spero di fare, se non avessi la comprensione della mia Famiglia, l'aiuto di tanti Colleghi e Collaboratori, l'appoggio di tutti Voi.

Volevo quindi fare una riflessione con Voi: perché esiste e deve esistere la professione di tributarista? (come gioisco nel poter dire senza possibilità di essere contraddetto da alcuno che si tratta di professione anche ai sensi di

Relazione del Presidente uscente Riccardo Alemanno
al IV Congresso Nazionale INT 1997-2013
“ Una nuova prospettiva per l’Italia”
Rimini 05/10/2013 - Centro Congressi Grand Hotel

Legge...), potrei darVi una serie di motivazioni di diritto e di libertà e tutte sarebbero giuste e legittime, ma vorrei sceglierne un’altra, che ovviamente non è esaustiva e non è l’unica, ma ha un valore sociale ed umano che mi piace ricordare e ricordarmi, soprattutto nei momenti più difficili e ce ne sono tanti.

Il settore professionale, ovviamente parlando del settore economico-giuridico che è quello che riguarda la nostra attività, spesso viene abbinato alle possibilità di lavoro per i giovani, le professioni, quelle tradizionali di natura ordinistica per il nostro Paese, ambiscono a crescere ma secondo i canoni e le indicazioni di coloro che già le esercitano...(non vado oltre perché qui aprirei una parentesi che non si chiuderebbe mai)...per cui saranno soprattutto le professioni della Legge 4/2013 a dare ai giovani nuove opportunità lavorative, ma quello che vorrei evidenziare e prendere in considerazione, per proseguire la nostra riflessione, è la condizione di coloro che a 40 o 50 anni si trovano, pur con grande esperienza e capacità, senza lavoro. A tal proposito riporto in modo integrale la lettera inviata da una Collega che si trovava in questa situazione...

...sono una "semplice" ragioniera in cerca di un consiglio su come poter ottenere una propria "identità" lavorativa. Cerco di spiegarmi..... a 19 anni, conseguito il diploma di ragioneria, dopo una breve esperienza presso uno studio commerciale trovai un impiego presso una ditta di importazione di materiale elettrico, con la quale lavorai fino a marzo 2011, purtroppo non per scelta, ma perché il titolare chiuse l'attività per problemi economici. Così dopo circa 22 anni di lavoro come dipendente mi sono trovata a 40 anni suonati, disoccupata. Trovare un lavoro come dipendente, nemmeno a parlarne.....non perché non lo volevo io ma sono gli altri che non mi volevano.....allora ho pensato di mettermi in proprio, e visto che mi sono sempre occupata di contabilità, adempimenti fiscali e amministrativi, l'unica cosa che mi rimaneva da fare era cercare clienti sia aziende che privati, per mettere a loro servizio la mia esperienza (continuando a studiare ed aggiornarmi).

Qui arrivo alla ricerca della mia identità, come posso esercitare l'attività di consulenza se non sono ancora laureata ? Non ho i requisiti (e non potrei averli) per nessuna iscrizione a qualche albo, ma solo esperienza sul campo, e tanta voglia di fare.... Attualmente, da circa un anno ho aperto la partita iva con codice 749099 - Altre attività professionali n. c. a., e fortunatamente ho delle piccole collaborazioni con alcuni studi commerciali, ma il problema che

Relazione del Presidente uscente Riccardo Alemanno
al IV Congresso Nazionale INT 1997-2013
“ Una nuova prospettiva per l’Italia”
Rimini 05/10/2013 - Centro Congressi Grand Hotel

riscontro è che ho difficoltà per ottenere le abilitazioni come intermediario per Inps, Agenzia Entrate, Inail, ecc.. devo sempre chiedere un appoggio a qualche amico per trasmettere qualche pratica, invece io vorrei riuscire a trovare una mia identità per poter fare tutto in prima persona, e per avere opportunità di crescita.

Mi rivolgo così a Lei per avere informazioni sulla possibilità di entrare a fare parte della Vs. Associazione.

La ringrazio per l'attenzione e mi scuso anticipatamente per la mia lettera noiosa. Cordiali saluti.

Una lettera che fa pensare e che evidenzia due aspetti: la drammaticità di un momento estremamente difficile per il nostro Paese e quanta dignità ci sia in tante persone pur nella difficoltà e nella precarietà.

Ho subito contattato la Collega e per prima cosa le ho detto che la sua lettera non era per nulla noiosa, ma che dava un senso a ciò che sto facendo dal 1985, non so se la Collega abbia presentato domanda di iscrizione, certo mi farebbe piacere se ciò avvenisse (le sono state fornite tutta una serie di indicazioni operative e normative poiché c'è ancora tanto da spiegare e da far conoscere), ma non è questo il punto, ciò che vorrei evidenziare è come l'aver fornito una possibilità di utilizzare la propria esperienza e conoscenza per risolvere un problema che altrimenti avrebbe avuto difficilmente soluzione e che le professioni tradizionali con i loro lacci e laccioli non hanno mai preso e non potrebbero prendere in considerazione.

L'INT ed il mondo associativo come un'opportunità di lavoro e di crescita, un segnale positivo e sappiamo quanto bisogno ce ne sia, soprattutto in questo periodo di grave crisi. La nostra attività è complessa, impone ritmi assurdi e continuo studio, le responsabilità crescono rispetto alle soddisfazioni, ma da un'opportunità anche a tanti che, come la nostra Collega, si trovano ad oltre 40 anni senza lavoro ma con tanta capacità e voglia di fare.

Certo possiamo dare un contributo limitato al nostro settore, ma quanta soddisfazione, che incredibile carica viene data dalla consapevolezza di essere protagonisti di un cambiamento altamente positivo, un cambiamento di mentalità con nuove opportunità, insomma quella nuova prospettiva per l'Italia che è il titolo del nostro Congresso.

Relazione del Presidente uscente Riccardo Alemanno
al IV Congresso Nazionale INT 1997-2013
“ Una nuova prospettiva per l’Italia”
Rimini 05/10/2013 - Centro Congressi Grand Hotel

D’altra parte il sistema tradizionale delle professioni doveva essere riformato ed integrato, occorre un nuovo modo di pensare e qui non posso non citare Albert Einstein che diceva: “ Abbiamo bisogno di un nuovo modo di pensare per risolvere i problemi causati dal vecchio modo di pensare”.

Allora avanti, rafforzando le nostre convinzioni e contribuendo alla crescita della nostra Associazione, intensificando gli sforzi e sapendo che la credibilità dell’INT ricade sulla credibilità di ciascun singolo iscritto e viceversa, creando quel valore aggiunto positivo che deriva da una iscrizione volontaria e perciò con una valenza ancora maggiore.

Che sfide abbiamo accettato e superato, quante sfide ancora ci attendono... che bella sensazione mi pervade quando penso a tutto ciò!

Certo anche in questi mesi di preparazione al Congresso ho avuto tante soddisfazioni (e purtroppo qualche delusione) nel confrontarmi con le varie personalità con le quali sono entrato in contatto, autorità, ospiti, colleghi, eccetera, durante questo percorso mi ha colpito ed emozionato la frase di un dirigente del Quirinale che mi ha detto: “ Caro Presidente, se Voi tributaristi esistete vuol dire che c’è bisogno di Voi, lo Stato, la Comunità hanno bisogno di Voi, i tributaristi sono una risorsa...l’INT è una risorsa per il Paese...”.

Voglio con Voi condividere tutto questo, voglio con Voi condividere i tanti giorni di sconforto e di gioia, voglio con Voi condividere l’importanza di essere tributarista, voglio con Voi condividere ancora una volta l’orgoglio di essere un tributarista dell’INT!

Grazie ed un abbraccio a tutti Voi.